

# LA PIETRA



Da un punto di vista strettamente storico potremmo iniziare dicendo che nelle antiche civiltà dell'America centrale, quali gli Incas, i Maya e alcune tribù dell'Asia meridionale fino all'Oceania sono numerosi i miti che fanno nascere i primi uomini da Pietre e viene rappresentata la nascita di Dei dalla *pietra genitrix*, assimilata alla grande dea, la *matrix mundi*.

E' sorprendente osservare delle raffigurazioni rumene che rappresentano il Cristo che nasce dalla Pietra.

Esistono numerose credenze, relative alla crescita delle pietre e dei minerali nel "Ventre" della Terra, che merita di attirare la nostra attenzione.

Tale concezione si è conservata in Europa fino al 17° secolo; nel *Mercure Indien*, De Rosnel nel 1672 scrive: "Il rubino, in particolare, nasce a poco a poco nella miniera; in principio è bianco e crescendo, assume il suo colore rosso; da questo deriva il fatto che se ne possono trovare alcuni completamente bianchi, altri parte

bianchi e parte rossi (...)come il bambino si nutre di sangue nel Ventre materno, così si forma e si nutre il rubino.

Tali concetti sono stati ripresi e fatti propri dall'Alchimista che riprende e perfeziona l'opera della Natura, nello stesso tempo in cui lavora a "fare" se stesso.

A questo punto possiamo senz'altro affermare che in passato era comune pensare che la pietra sia sorgente di vita e di fertilità, che sia viva e procrei esseri umani allo stesso modo in cui essa stessa è stata generata dalla Terra.

Essa riveste un ruolo importante anche nelle relazioni fra cielo e Terra: attraverso le pietre cadute dal cielo e attraverso quelle erette o accumulate .

Infatti alcuni popoli dell'America e dell'Australia, le considerano come una serie di frammenti, staccatesi dal cielo o dal trono celeste e utilizzate come strumento di chirovegenza dagli sciamani.

In Africa e in Asia Centrale, sono considerati simboli e stumenti della fertilità, mentre per altri, posti al tetto della casa o in mezzo alla boscaglia, allontanano o attirano i fulmini o la pioggia.

La loro importanza si può osservare anche nelle costruzioni Gotiche, che sono costituite da pietra su pietra, evocando un edificio spirituale, dove la *pietra della sommità*, cioè la chiave di volta, rappresenta la pietra della compiutezza, della incoronazione e il simbolo del Cristo, sceso dal Cielo per portare a compimento la legge e la predicazione dei Profeti.

Dunque non cadiamo in errore nel dire che per molte civiltà ha rappresentato e tutt'ora rappresentano un oggetto di adorazione e culto.

Ora andiamo ad esaminare il significato che assume per noi iniziati.

Nel Tempio massonico è collocata sotto i gradini dell' Oriente.

I tre stati della Pietra (grezza, levigata, cubica a punta) che ritroviamo nel Tempio rappresentano i tre gradi della nostra Istituzione (Apprendista, Compagno, Maestro).

E' uno dei primi oggetti che incontra il neofita, infatti al termine dei tre viaggi gli viene fatta colpire con uno scalpello, a simboleggiare che da quell'istante inizia il suo cammino massonico che lo condurrà a lavorarla fino a renderla levigata.

Sgrossare la Pietra grezza non significa altro che lavorare su se stessi eliminando i pregiudizi, i vizi le invidie elevandoci sempre più a uno stato spirituale e meno materialista.

Il nostro Rituale presenta un passaggio dove il 1° Sorvegliante risponde al M.V che lo scopo per cui ci raduniamo è per edificare "Templi alla Virtù", ciò sta ad indicare edifici costituiti da pietre sovrapposte una sull'altra, dove l'anima di un ciottolo singolo è debole: ma essa si aggiunge all'anima degli innumerevoli ciottoli che partecipano alla costruzione del Tempio e l'anima collettiva del gruppo diventa una forza considerevole, e inseparabile. Vale a dire che noi come esseri umani ci possiamo identificare a Pietre che possiedono un' anima ed essenza, che interagiscono tra loro per un fine comune.

Essa non rappresenta altro che l'uomo nella sua completezza, con le sue debolezze, ma che possiede in sé la vera essenza della sua esistenza che deve essere messa in luce tramite un percorso iniziatico, lasciandosi alle spalle tutto ciò che è materiale e profano, ma è interessato soltanto ad innalzare il suo spirito e la sua mente.

E' proprio dalla Pietra, che inizia il nostro cammino e su cui è basato il Tempio e sempre e ripetutamente si ricorda al massone che egli è "Pietra grezza" che deve venire levigata se si vuole ricavarne una personalità libera ed eticamente individuata.

Il merito di tale tavola fino a questo punto va dato esclusivamente al Fratello Francesco: in quanto amante degli aspetti Rituali e rigorosi ha voluto approfondire tematiche molto tecniche.

Ritornando alla nostra amata professione, riteniamo di essere interlocutori, diciamo così, privilegiati in quanto il rapporto con la natura è molto stretto, quotidiano e abbiamo la fortuna di vivere tutti i giorni quello che per altri si riduce alla scampagnata primaverile. Per noi la pietra assume valenze importanti ed è il risultato di processi affascinanti, lenti e inesorabili.

Vorremmo lasciarvi da ultimo con uno spunto di riflessione: tale metafora ci sembra particolarmente calzante; tentare ovvero un parallelo tra una pietra in riva al mare e il Massone.

Immaginiamo di passeggiare sulla riva del mare (magari in una di quelle mattinate uggiose invernali) e di raccogliere uno di quei sassi levigati che spesso facciamo saltare sul pelo dell'acqua: tale pietra è stata resa così liscia e perfetta dalla concomitanza di vari fattori; innanzi tutto la pietra stessa deve essere facilmente erodibile, e farsi attaccare dall'erosione dell'acqua, dal rotolamento sul fondo, dall'attrito con la sabbia, dall'erosione del vento.

Quindi anche noi Apprendisti e Compagni dobbiamo essere pietre facilmente lavorabili dando noi stessi la totale disponibilità all'accettazione dei colpi di scalpello; ma per levigarla occorrono vari elementi quali il nostro impegno, il supporto dei Fratelli, l'armonia

nella Loggia, un lavoro costante, la possibilità di esprimere perplessità e dubbi.

Poco lontano dalla riva vi sono sassi spigolosi e irregolari ma le mareggiate invernali sono in grado di inglobare tali pietre e far loro iniziare, appropriandosene, il lento processo di levigazione; così la Massoneria animata da una tumultuosa forza interiore, può, proiettandosi verso l'esterno, illuminare Profani che stanno solo aspettando quel pizzico di Luce.

E' vero, vi sono pietre talmente lontane che non verranno mai prese dalle maree ma il nostro compito è, rimane e rimarrà sempre quello di far sì che l'onda di piena sia sempre più lunga.